

LA FOTO DELLA SETTIMANA



Werevertumorrow (W2M) sono di Città del Messico: ora si preparano a sbarcare nei grandi teatri della capitale messicana

GAIA MANZINI

SCRITTRICE

Era il 1988 e non c'erano i telefonini. A scuola chiesi un gettone al bidello e nell'intervallo chiamai la Rai. Volevo parlare con Ian Ware, il nuovo fascinoso personaggio di *Saranno Famosi*. Neanche sapevo che era interpretato da Michael Cerveris: per me era solo Ian.

La centralinista trattenne una risata, mi mise in attesa e poi con gentilezza rispose che dovevo richiamare perché il responsabile del palinsesto non era ancora arrivato. Non disse no. C'era una speranza. Il giorno dopo avrei riprovato, ma non so perché, poi, me ne dimenticai.

Di *Saranno Famosi* avevo visto tutte le puntate. Da quando c'erano Bruno, Coco e Leroy, fino a quelle nuovissime con Raggie e Ian. C'era una coerenza perfetta tra quei personaggi e Alex Owens (Jennifer Beals) di *Flashdance*, che era uscito nell'83 e aveva fatto registrare alle scuole di danza il triplo delle iscrizioni. Una coerenza visiva.

Sempre nell'83 apriva a Milano Dimensione Danza, con scuola an-

GLI «AMICI» DI CITTÀ DEL MESSICO

Saranno famosi Si chiamano Werevertumorrow e i loro sketch stanno spopolando: guardateli, non sembrano i «ragazzi prodigio» di Maria De Filippi?

nessa: quasi a dire che il ballo non era solo una vocazione, ma anche uno stile di vita e un modo di vestirsi. Come del resto mostrava benissimo il telefilm *Saranno Famosi*.

Non ho ancora parlato della foto, lo so. Tempo al tempo.

Negli anni 90 invece di film su ballo e spettacolo non ne ricordo mezzo. Si passa più meno direttamente

da *Dirty Dancing* (1987) a *Save the last dance* (2001). Soprattutto si passa dalla fiction al reality: *Pop Idol*, il format inglese creato nel 2001, arrivò ovunque. Anche in Italia. Lo chiamarono *Saranno Famosi*, poi ribattezzato *Amici* e fino ad oggi condotto da Maria De Filippi. La me stessa adolescente col gettone in mano avrebbe finalmente esultato: gli arti-

sti del telefilm che amavo si erano trasformati in ragazzi normali. Veri. Ma ormai per me era troppo tardi.

La «Amici generation», erede diretta degli anni 80, si è diffusa ovunque. In metropolitana, davanti alle scuole, al mare... La ritrovo anche in questa foto. L'impatto è immediato: sono sicura, Maria De Filippi ha deciso di aprire una nuova stagione latina. Invece. Invece si chiamano Werevertumorrow (W2M) e sono di Città del Messico. Per cinque anni hanno caricato in rete i loro geniali sketch: all'inizio si filmavano con i telefonini poi sono diventati sempre più abili, tanto che i loro video sono stati visti 242 milioni di volte su YouTube. Cooptati da una famosa agenzia, i W2M si preparano ora a sbarcare nei grandi teatri della capitale messicana.

Ce l'avevano scritto nel dna il loro destino: probabilmente si legge *Pop Idol*, forse *Fame*.

Fatto sta che quando la profezia si avvera, il pubblico e cultura del reality vuole che ci si mostri secondo quello stile: riconoscibile ovunque, dunque omologante.

E infatti, purtroppo, qualcosa si perde sempre. ●